

Sua Eccellenza monsignor Sergio Pagano, egregi Professori, cari colleghi!

Prima di tutto, mi permettano di esprimere la mia gratitudine per il fatto che questa presentazione dei tre volumi possa avvenire all'interno delle mura patinate del *Deutsches Historisches Institut* di Roma. I risultati e i metodi della medievistica tedesca mi sono serviti come un canone da seguire fin dall'inizio della mia carriera. Sono particolarmente grato che la raccolta dei documenti sulle ordinazioni dei chierici ungheresi della Curia sia stata presentata dal mio collega ANDREAS REHBERG, poiché i due suoi studi di base sull'argomento in questione hanno ispirato in modo significativo la mia ricerca. Desidero anche esprimere i miei ringraziamenti a Sua Eccellenza monsignor prefetto Sergio Pagano, poiché il supporto del personale dell'Archivio Apostolico Vaticano, guidato da Sua Eccellenza, è stato indispensabile per raggiungere il mio obiettivo nella ricerca.

Ho notato il fenomeno dell'ordinazione di massa dei chierici a Roma leggendo uno studio di PÁL LUKCSICS pubblicato nel 1928. Nell'autunno del 2011, quando ho avuto opportunità di fare ricerca nell'Archivio Apostolico Vaticano per tre mesi, ho avuto l'idea che sarebbe valsa la pena raccogliere i dati relativi all'Ungheria dai quattordici volumi delle serie di registri, chiamati *Libri formatrum*, che documentano principalmente le promozioni della Curia e sono conservati nel fondo della Camera Apostolica. Inoltre, è da sottolineare anche che le fonti prima menzionate erano sconosciute per LUKCSICS e non sono state ancora esaminate dagli studi di medievistica ungherese. Un altro elemento significativo e incoraggiante, per la mia ricerca, è stato il fatto che dalla metà degli anni 2000 gli studiosi internazionali hanno iniziato a dedicare una particolare attenzione a queste tematiche che segnala la rilevanza dell'argomento nel tardo medioevo, così è molto opportuno l'uso della terminologia adoperata da LUDWIG SCHMUGGE che delinea il fenomeno con queste parole: il 'turismo delle ordinazioni'.

Sebbene dal 2011 in poi mi sia occupato particolarmente dei rapporti tardo medievali tra la Camera Apostolica e il Regno d'Ungheria, concentrandomi particolarmente sull'esplorazione e l'analisi del contesto economico. Successivamente, nel maggio del 2016, ho iniziato a lavorare su una ricerca sistematica in merito ai volumi della Camera Apostolica che documentano le ordinazioni dei chierici. In una delle fasi più intense del lavoro, nel tardo autunno del 2017, ho preparato la trascrizione *in extenso* di voci relative all'Ungheria. In questo periodo, ho condotto ricerche oltre che nell'Archivio Vaticano, presso l'Archivio del Vicariato, l'Archivio di Stato di Roma e presso l'Archivio della Penitenziaria Apostolica che fa parte dell'Archivio Storico Diocesano. Contemporaneamente con lo svolgimento delle ricerche sui documenti originali sono riuscito anche a raccogliere una parte significativa della letteratura scientifica internazionale sull'argomento grazie all'eccezionale raccolta di materiali della Biblioteca dell'*École Française de Rome*. Nell'estate del 2018 ho iniziato a preparare le note riguardanti i contenuti e gli approfondimenti filologici della raccolta dei documenti pertinenti alla storia ungherese delle promozioni della Curia organizzate dalla Camera Apostolica, in seguito il volume ha finalmente visto la luce nel mese di agosto del 2021.

Questo volume colma le lacune, in quanto i *Libri formatarum* riportano notizie relative anche all'Ungheria, documentando la promozione dei chierici stranieri e tentando di elaborare una presentazione completa. Il volume *Ordinationum Documenta Pontificia* contiene un totale di 1001 voci che contengono 783 documenti relativi alle principali

promozioni dagli anni 1426 al 1523. Poiché sono stati rilasciati a 50 chierici ungheresi solo permessi di ordinazione (*littera dimissoria*), un totale di 743 persone di nazionalità ungherese ha effettivamente partecipato alle promozioni della Curia. In realtà, potrebbero esserci stati più chierici ungheresi ordinati nella Curia Romana, ma a seguito della distruzione delle fonti scritte, questo aspetto può essere solo ipotizzato. Delle 14 diocesi ungheresi del periodo, 12 vengono citate nelle fonti, a cui vengono aggiunti quattro vescovati missionari (*episcopatus in patribus infidelium*) che non possedevano dei territori. La pratica dell'ordinazione di rito romana era un fenomeno comune del tardo Medioevo nel cristianesimo occidentale, così anche sui territori del Regno d'Ungheria. Gli ungheresi ordinati in Curia costituivano solo una piccola percentuale del clero ungherese; quindi, non possiamo considerare le promozioni in Curia come un fenomeno di massa dal punto di vista della storia ungherese. L'ordinazione di rito romana era una pratica comune tra i sacerdoti dell'Ungheria, si leggono riferimenti al riguardo nei testamenti di alcuni cittadini di Sopron. Tutto ciò evidenzia che non è necessario cercare ragioni che vadano oltre il motivo religioso sullo sfondo di tutte le ordinazioni della Curia. Contemporaneamente alla compilazione della raccolta dei documenti, ho anche iniziato a elaborare una monografia sull'argomento e ho presentato alcune parti e risultati del lavoro in occasione dei convegni nazionali e internazionali. Un lavoro complesso che raccoglie i più importanti risultati della ricerca in questione è stato pubblicato in lingua inglese in un volume del *Deutsches Historisches Institut Pubblicazioni online del DHI Roma. Nuova serie 7*.

A seguito delle mie indagini, ho completato un manoscritto con lo scopo di approfondire e ampliare l'analisi dell'argomento, dal titolo „*Szentelési turizmus*” a *késő középkorban? Magyar(országi) egyháziak promóciója a Római Kúriában (1426–1523)*” *”Turismo delle ordinazioni” nel tardo Medioevo? La promozione dei chierici dell'Ungheria nella Curia romana (1426-1523)*, con il quale lavoro ho ottenuto il titolo di Dottore dell'Accademia Ungherese delle Scienze nella primavera di quest'anno. L'elaborazione del manoscritto in un volume e la pubblicazione sia in ungherese che in inglese saranno gli obiettivi del prossimo periodo. Tutta l'impresa oltre che adattarsi alla tendenza delle ricerche internazionali dell'ultimo mezzo decennio, porta i risultati per colmare le lacune sulla ricerca di un tassello della storia ungherese.

Grazie di poter essere qui e per la vostra attenzione!